

## Comunità e territorio: l'esperienza della Cooperativa Il Sestante

La Cooperativa Il Sestante da oltre venticinque anni opera sul territorio padovano e del Veneto implementando servizi e progetti afferenti a diversi ambiti del welfare locale. Una realtà di medie dimensioni, costituita da circa una ventina di soci, giovani professionisti che hanno scelto di investire il proprio tempo e le proprie professionalità nel terzo settore a favore dello sviluppo di un welfare sostenibile ed innovativo per il benessere delle comunità locali.

Fin dai primi anni si è occupata di progettazioni dedicate all'accompagnamento di persone in difficoltà per la promozione dell'autonomia, alla mediazione sociale dei conflitti di vicinato, all'accoglienza di richiedenti asilo e allo sviluppo di comunità.

Nello specifico, nel 2014 si è deciso di investire le competenze interne della cooperativa per rispondere all'emergenza nazionale e all'invito della Prefettura di accogliere nei propri appartamenti richiedenti asilo dell'area Nord africana.

Sono gli anni intensi di lavoro con target complessi, scandito da ritmi incalzanti, spesso frammentati tra più progetti. Sono anche gli anni in cui il lavoro sociale "in trincea" rischia di chiudere l'orizzonte progettuale ed ideativo di chi vi lavora. È in questo momento storico della cooperativa che emerge dai soci la necessità di uno scambio tra le diverse aree che costituiscono il know how de Il Sestante: condividere linee operative, definire procedure, aggiornare competenze, diventa dunque una necessità.

Un episodio di intolleranza e vandalismo che ha colpito un appartamento di prossima apertura per servizi di accoglienza per richiedenti asilo della Cooperativa, fa emergere ancor di più la necessità di guardare oltre ai target progettuali ed intervenire, per quanto possibile, anche sui territori coinvolgendo la comunità allargata, non direttamente beneficiaria dei progetti.

Sono state pertanto proposte attività di incontro con il vicinato, interventi di mediazione, una scuola di cittadinanza attiva dedicata alle persone accolte.

Nasce così LabSestante, sede operativa e progettuale della Cooperativa Il Sestante, nell'intento di creare un ponte tra i servizi di accoglienza richiedenti asilo e protezione internazionale ed il territorio di riferimento.

Il clima e le narrazioni intorno al fenomeno delle migrazioni, rendeva urgente un contributo concreto alla diffusione di una cultura della convivenza nelle diversità e alla promozione di una cultura dell'accoglienza in un quartiere di Padova, l'Arcella, ritenuto complesso per una forte presenza di stranieri e di appartamenti destinati all'accoglienza diffusa. LabSestante, nasce quindi come luogo d'incontro e scambio interculturale in cui attraverso laboratori vengono promossi percorsi di inclusione e partecipazione alla vita della comunità, oltre che momenti di scambio e contaminazione tra i diversi frequentatori ed abitanti del quartiere.

Successivamente, partendo dalla mappatura di contesti di vita quotidiani ispirati dai valori base della cooperativa e spinti dalla mission più ampia di sostenere lo sviluppo di comunità inclusive, competenti e sostenibili, si è via via definito il progetto che è evoluto sino a diventare una vera e propria Officina di Comunità. Uno spazio dedicato alla partecipazione, al confronto, allo sviluppo di comunità che si pone



l'obiettivo attraverso l'arte e la cittadinanza attiva di promuovere il benessere, prendersi cura di spazi e relazioni in progetti di rigenerazione urbana e mediazione sociale.

All'interno dell'Officina si sviluppano diverse azioni volte al raggiungimento di questi obiettivi. Tra queste il LabCittadinanzaAttiva, spazio destinato a migranti e richiedenti asilo, dove attraverso un approccio didattico-interattivo vengono veicolati contenuti tradizionali dell'educazione civica secondo un approccio interculturale, affiancandoli a contenuti innovativi che favoriscono l'inclusione all'interno del contesto di riferimento in un'ottica di empowerment.



LabIntrecciamoci, un'attività dedicata a donne, che mira a promuovere percorsi di inclusione ed emancipazione femminile attraverso la creatività, la conoscenza ed il confronto, prevenendo fenomeni di emarginazione sociale femminile e favorendo la costruzione di una rete sociale tra le partecipanti. Le attività prevedono dei momenti di socializzazione durante i quali attraverso attività di produzione di piccoli oggetti con stoffe tradizionali africane, quali orecchini, collane, bracciali etc. si affrontano temi tra cui: i diritti delle donne, il ruolo della donna in ottica interculturale, esperienze e storie che possono favorire percorsi di emancipazione e l'istaurarsi di relazioni solidali.



Lab Giochi dal Mondo, laboratorio rivolto a tutte le fasce d'età, un viaggio alla scoperta di tradizioni e culture attraverso il gioco. Il laboratorio diventa uno spazio di socializzazione in cui attraverso giochi tradizionali di diversi paesi è possibile scoprire usi, costumi e tradizioni del Mondo, facendo avvicinare anche i più piccoli a nuovi paesi ed usanze. Inoltre per sensibilizzare la collettività sul riuso creativo, all'interno del Lab, è possibile costruire insieme, giochi utilizzando materiali di riciclo.

L'Officina di Comunità, è inoltre promotrice di momenti di scambio ed incontro della cittadinanza, volti a favorire l'attivazione della stessa e l'emersione di narrazioni alternative del territorio. In questi mesi di attività, sono state proposte diverse "Passeggiate di Comunità" nel quartiere. Le passeggiate, presentate con "format" differenti quali la fotografia, la musica, la street art o il "green", hanno sempre un obiettivo comune, ovvero quello di promuovere la partecipazione dei cittadini, sviluppando un senso di appartenenza e riscoperta del territorio.

Durante le passeggiate fotografiche, ad esempio, i partecipanti, diventano osservatori competenti del territorio. In una dimensione di gruppo hanno quindi l'opportunità di scoprire storie, persone e punti di vista differenti del territorio facendo emergere risorse e nuove prospettive dello stesso.



Nell'ultimo anno, ispirati anche dai temi riguardanti la salvaguardia dell'ambiente, sono state promosse le passeggiate Clean Up di comunità, durante le quali attraverso simbolici gesti di decoro urbano i partecipanti hanno avuto modo di prendersi cura di spazi e relazioni del territorio quotidianamente.



L'Officina di Comunità ha potuto compiere questo percorso anche grazie ad un'ampia rete territoriale costituita da diversi attori, tra cui cittadini, commercianti, realtà associative ed altre realtà del Terzo settore che hanno portato alla realizzazione di diversi progetti di rigenerazione urbana e animazione territoriale all'interno del quartiere.

La sinergia di queste differenti identità e la condivisione di risorse e know how molteplici, hanno dato a vita a percorsi di rigenerazione urbana e sviluppo di comunità di cui l'intera collettività ha potuto beneficiare. Alcuni esempi tra questi sono il progetto "The Ring", concentratosi nella zona della prima Arcella, durante il quale è stata data nuova vita a negozi sfitti da anni facendoli diventare luoghi di riferimento per il quartiere, atelier di artisti e luoghi d'incontro; è stato inoltre creato un museo a cielo aperto di serrande coinvolgendo giovani artisti emergenti che hanno restituito al quartiere



un'immagine nuova, colorata e dinamica. Inoltre, grazie ad una progettazione Siae, sono stati attivati laboratori video partecipati dedicati a giovani under 35 che hanno portato alla realizzazione di un film "[Arcella. Appunti per un film sulla città di domani](#)" per raccontare il quartiere assieme a coloro che lo vivono quotidianamente restituendo alla collettività un'immagine diversa dello stesso rispetto alle narrazioni dominanti legate al disagio e alle difficoltà. Il progetto "Fuori Tutti", per ultimo, ha rappresentato una seconda annualità di animazione territoriale e azioni di rigenerazione urbana collettiva volte a connettere diverse aree del quartiere curati e presidiati da altre realtà associative e non.

Queste esperienze ed il consolidamento di alleanze territoriali, hanno generato terreno fertile per coltivare l'energia che caratterizza il quartiere negli ultimi anni. Questo è uno degli aspetti che ha portato l'Officina di Comunità a farsi promotrice e facilitatrice di un percorso di co-progettazione partecipata all'interno del quale ogni partecipante può contribuire con le proprie risorse al raggiungimento di obiettivi comuni per il *quartiere*, *perché comunità non significa solo abitare un territorio bensì generare uno sguardo collettivo per progettare, realizzare e costruire un futuro comune che valorizzi le qualità e le forme di reciprocità tra i cittadini.*